Anno XIV. TORINO, 4 Aprile 1915. N. 14.

# LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giuochi Sportivi - Varietà

*Esce ogni Domenica*

(Conto corrente colla Posta).

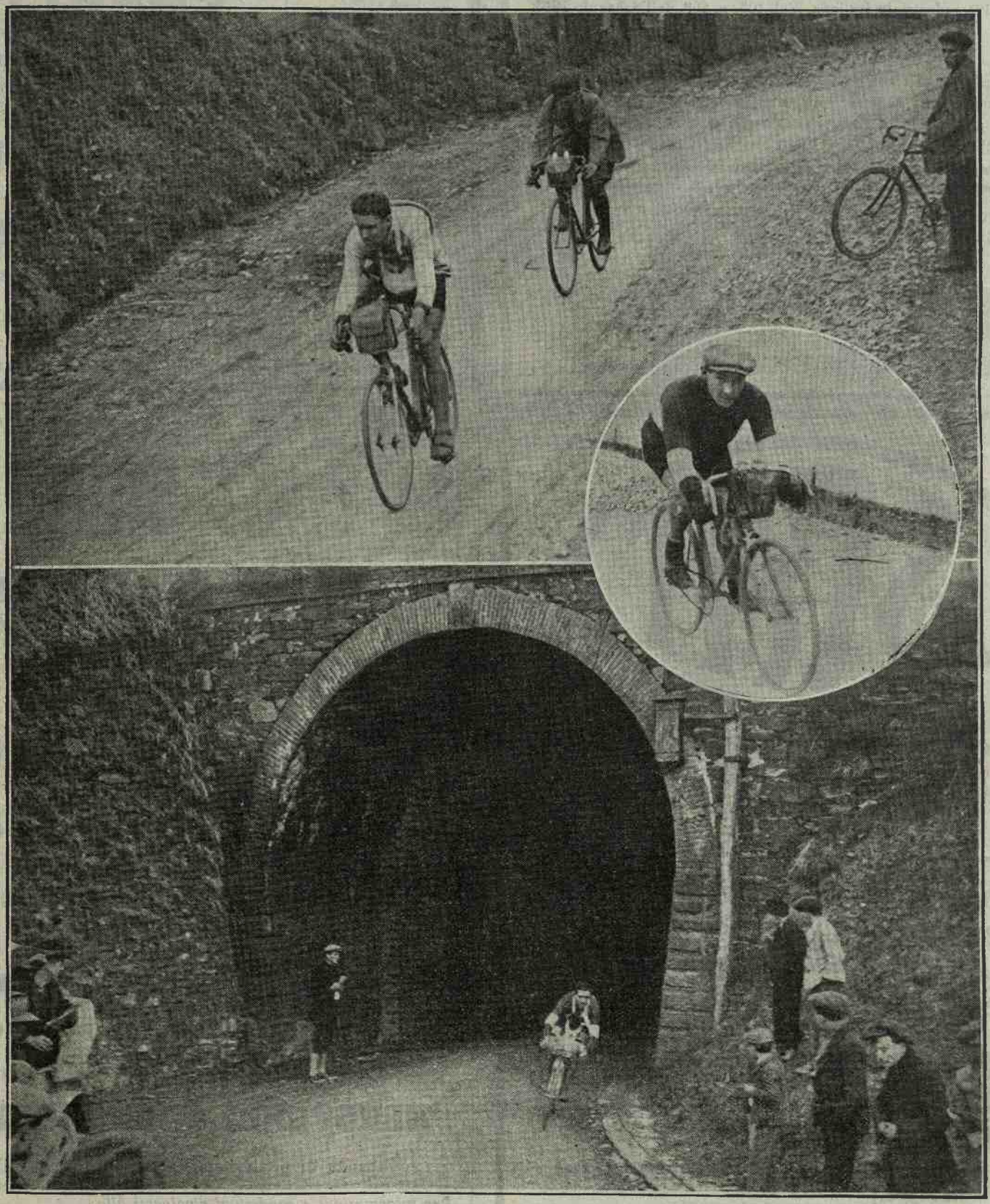
DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI
Anno L. 5 - Estero L. 9
Un Numero { Italia Cent. 10 / Estero „ 15 } Arretrato Cent. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - *Via Davide Bertolotti, 3* - TORINO
TELEFONO 11-36

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale

## LA IXª MILANO-SANREMO



In alto: Gremo, 1° arrivato sul Turchino nella discesa presso Voltri. — In basso: Lucotti, 2° arrivato sul Turchino.
Nel medaglione: Girardengo (Bianchi-Pirelli), 1° arrivato a Sanremo.

(Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

# POLACK

Pneumatici
per Cicli e Moto
scorrevolissimi
extraforti.

B.R.A.D.

***TORINO - Corso Dante, 34.***

***Filiali: MILANO - ROMA.***

Le nostre Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
*A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.*



Il Signor **Justus Royal KINNEY, a Boston** (S. U. A.), titolare della Privativa industriale Italiana, Vol. 403, n. 209, dell'8 maggio 1913, per:

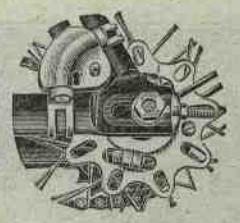
" Embrayage à liquide „

desidera entrare in trattative con industriali italiani per la totale cessione o la concessione di licenze di esercizio della privativa stessa.

Rivolgersi alla ***Ditta Secondo Torta & C.,*** **Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica.** 28 bis, Via Venti Settembre, TORINO.



Brevetto N. 21-416



**" SHERLOK „**

Il più fedele
e sicuro custode
della vostra bicicletta

# " SHERLOK „

## Contro il furto della Bicicletta

**Pratico - Leggero - Rapido**
**Sicuro - Elegante - Solido**

***È L'AMICO DEL CICLISTA***

L. **7.50** con istruzione.

*Da tutti i buoni Negozianti del genere o dalla*
SHERLOK COMPANY - Via Curtatone, 7 - MILANO
***Cercansi depositari solvibili in ogni Provincia.***



FORZA, RESISTENZA
ENERGIA, AGILITA
per mezzo delle

SPÉCIALITÉS ARIS

EMBROCAZIONI
CROQUETTES
POLVERE

*Indispensabili agli Sportsman*
In vendita:
DITTE DI SPORT E CICLI
PREPARATE DA
A. CARON, FARMACISTA

Scatola campione col 6 Prodotti ARIS e trattato del masaggio, Lire 1.50 Franco
Deposito Generale per l'Italia
ARANO & TROMBETTA, *Via S. Damiano, 46,* MILANO



# SCAT

**Società Ceirano Automobili Torino**

## 12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili*
*ed avviamento automatico brevettato*
*a richiesta.*

Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti**
**visitate i nuovi tipi.**

OFFICINE: - Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.
TORINO

AERODROMI

# " SAVOIA „

Scuole di Piloti e Campi Sperimentali

**SEZIONE LOMBARDA**
**alla Cascina Costa** *(Brughiera di Gallarate)*

Ognuno può diventare aviatore sui
VERI VELIVOLI DI TURISMO

# Farman

con motori fissi o rotativi
**I SOLI APPARECCHI VERAMENTE SICURI e PRATICI**
Formazione di Piloti-Aviatori pel Brevetto civile (F. A. I.)
e pel Brevetto Militare.

**Organizzazione Piloti istruttori 1° ORDINE**

**NUOVE OFFICINE A BOVISIO**
Il più grande Cantiere del Mondo
per la costruzione di

**AEROPLANI e IDROVOLANTI**

Capacità di produzione **500** apparecchi all'anno.

*Per informazioni e condizioni rivolgersi alla*
**Società Anonima Costruzioni Aeronautiche " SAVOIA „**
**MILANO** - 12, Via Silvio Pellico - **MILANO**
*Telegrammi:* SACAS - MILANO. Telefono 12-645.

1915

# Nella Classica Corsa Ciclistica Milano-Sanremo

Km. 286

ancora una volta hanno la supremazia assoluta i

PNEUMATICI

# PIRELLI

che portano trionfalmente al traguardo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1° | Corlaita Ezio | su macchina | Dei |
| 2° | Girardengo Costante | ,, | Bianchi |
| 3° | Lucotti Luigi | ,, | Bianchi |
| 4° | Gremo Angelo | ,, | Bianchi |
| 5° | Galetti Carlo | ,, | Dei |
| 6° | Azzini Giuseppe | ,, | Bianchi |

Agenzia Italiana PNEUMATICI PIRELLI 20, Via Ponte Seveso - MILANO

| BOLOGNA | FIRENZE | GENOVA | NAPOLI | PADOVA | TORINO |
|---|---|---|---|---|---|
| Via Venezia, 5 | Via Cavour, 21 | Piazza S. Siro, 10 | Via Font. Medina, 47 | Corso Popolo, 2 | Via XX Settembre, 45 |

Sotto-Agenzia in ROMA - Via del Plebiscito, 103.

CACAO TALMONE

« *È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone* ».

Esecuzione Superiore di
**MEDAGLIE - DISTINTIVI**
COPPE - TARGHE - DIPLOMI
per Gare - Feste - Premiazioni Concorsi Esposizioni
Domandate il Catalogo con cartolina doppia alla Ditta
**ROTA G. B.** - Via Orefici, 26 Telefono 57-15 - **Genova.**

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT. CHIMICO. LIONE (FRANCIA)

**MEDAGLIE - DISTINTIVI**
Targhe, Coppe, Diplomi
PIETRO LANDI - MILANO
VIA BERGAMO, 44 - Telefono 11-706
Catalogo Gratis a richiesta

**SPORTSMENI...**
adoperate le
**LASTRE CAPPELLI**
ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE
Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

**BUSTI**
Moderni, igienici, sport, reggipetti, ventriere, correttori, salviette igieniche, tournures.
CATALOGO GRATIS
ANNIBALE AGAZZI - Via S. Margherita, 12 - MILANO

# LA STORIA AD USO DEL TOURING

Decisamente siamo in tempi di ultracesarismo. Il Kaiser fa scuola dappertutto. Mentre questo imperatore militarizza il padreterno, germanizza la scienza, la letteratura, ricostruisce a suo modo la storia antica e moderna, pullulano già nelle altre terre, come funghi minori, i pallidi imitatori della sua grandezza... obbligatoria.

In Italia ne abbiamo già qualche esempio. Parliamo del Touring Club Italiano che una volta era Touring Club Ciclistico Italiano, indi lasciò il *Ciclistico* ed ora sta per perdere lungo la via anche l'*Italiano*. Vuolsi — son le solite male lingue che parlano — che fra non molto dovremo salutarlo come Touring Club... milanese! Fosse almeno lombardo!

La grande istituzione, che a poco a poco va dimenticando i primi articoli del suo statuto di fondazione, ha cominciato col togliere l'assemblea generale dei soci.

Ah! quelle assemblee! Servivano se non altro a farci sentire le voci degli eterni oppositori; ricordo il Fortini, ricordo il caro collega Longoni (*la voce del cantor non è più quella!*) e, se mi è permesso ricordare, anche quella dell'umile sottoscritto, il quale ebbe il coraggio di chiedere perchè in bilancio non figurasse mai l'attività del ricavato dalla pubblicità che riempie troppo, proprio troppo, gli spazi consentiti e non consentiti delle pubblicazioni del Touring! Gli fu risposto che era meglio non far comparire tale somma in bilancio per evitare che il fisco ci mettesse le grinfe!

Abolite le assemblee non restava ai poveri soci che avessero avuto voglia di tenersi al corrente con le cose dell'Associazione (la quale fino a prova contraria non appartiene nè a Milano, nè tampoco al cesarico Consiglio insediatosi per tutta l'eternità nei comodi sedioloni delle diverse sedi che vanno sempre ingrandendosi a scapito ed a spese di tutti gli italiani che nulla han da guadagnare nell'assistere al sorgere di sontuosi ed inutili palazzi) che la Rivista mensile, rivista la quale avrebbe dovuto contenere articoli interessanti veramente il turismo, ed avrebbe dovuto accogliere la collaborazione dei soci che avessero creduto di esporre progetti, desiderii od altro a beneficio dell'Associazione stessa.

Ed invece? Fermiamoci ad esaminare l'ultimo numero, anzi un articolo dell'ultimo numero, e quello a pagina 181, dal titolo « Vecchi e nuovi giornali sportivi ». Ne è autore Vittorio Varale, un nome che credo appartenga a una giovane recluta del giornalismo sportivo, anzi ad una molto giovane recluta, perchè altrimenti non saprei perdonargli la così scarsa conoscenza del tema che si era prefisso di trattare.

Ma non è all'autore dell'articolo che io rivolgo queste mie osservazioni, bensì al Consiglio Direttivo della grande, grandissima, immensa, superlativa istituzione (quanto l'abbiamo ingrandita anche noi poveri scrittorelli quando ancora ci illudevamo che essa avrebbe effettivamente fatto nascere qualche cosa di nuovo in Italia!), Consiglio Direttivo che non dovrebbe permettere certe cose sull'organo, sul bollettino dell'Associazione. Nel detto articolo si tenta di far la storia del giornalismo sportivo, e sapete dove va a finire il tentativo?

Nel far la *réclame* ad un solo giornale, quello di Milano, l'unico grande, che tira non so quante copie; che ha fatto non so quante Italie; che ha creato non so quante illustrazioni del giornalismo; che ha soffocato non so quanti invidiosi concorrenti; che insomma con un sol colore ne ha fatto... di tutti i colori.

Io voglio per poco diventare una piccola trinità: e cioè giudicare questo articolo, che vorrebbe essere di storia, e che invece è di pubblicità bella e buona o viceversa, da tre punti di vista, e cioè da quello di un giornalista coscienzioso; da quello di una persona qualunque che sappia leggere, anche senza saperli scrivere (ciò che è pochissima cosa in certi casi...) i giornali sportivi.

E parla il giornalista sportivo coscienzioso: è vero che a Milano vi fu un tempo una *Bicicletta*, una *Tripletta*, indi una *Gazzetta*, e che questa esiste ancora e vegeta (come e quanto non c'interessa affatto), ma a Torino vi furono anche una *Settimana dello Sportsman*, indi una *Stampa Sportiva*, e questa esiste ancora e vegeta tanto quanto il grande, l'immenso, l'unico foglio ricordato dal Varale. E' vero che a Milano lavorarono — se non nacquero — tanti giornalisti sportivi quali il Longoni, il Morgagni, il Rossini (e perchè non ricordare tanti altri come il Galleani, il Bontempelli, ecc., ecc.), ma anche a Torino abbiamo avuto qualche tentativo fatto dal Verona, dal Mens, dal Roggero, dal Mina, e stavo dicendo anche dal sottoscritto se quest'ultimo non avesse partecipato nei giornali di Milano tanto quanto a quelli di Torino. Continuerebbe a dire lo storico-giornalista, che in una Rivista seria volesse tramandare un serio ricordo ai posteri, come la storia vada scritta con conoscenza delle cose, e non per *sentito dire* o sotto dettatura, come appare ad uno che legga, e che conosca le cose, l'articolo sopra citato. Ed aggiungerebbe ancora che certe trombonate di cento e centomila copie, di grandi battaglie vinte, di immensi entusiasmi destati, son ormai cose che possono *épater* ma non persuadere quel tale borghesuccio. Ed il giornalista coscienzioso, se avesse voluto scrivere un vero e simpatico e giusto articolo sulla storia del giornalismo sportivo, avrebbe chiesto informazioni ai vecchi, ed ai vecchi indipendenti... quelli ai quali non fa nè caldo nè freddo che la *Gazzetta* viva e lo *Sport* vada all'altro mondo, purchè la vita sportiva continui ad espandersi; purchè lo sport vero e grande continui ad entusiasmare le folle.

Ed il socio del Touring, quello che da anni ed anni versa annualmente la sua quota e riceve in cambio parecchie centinaia di grammi di carta che non hanno sempre una pratica utilità (salvo ad essere milionari!) giudica l'articolo e dice: sarà come dice l'autore, ma a me interessa poco quanto mi viene a raccontare; io ricordo bene quei giornali che nomina e molti altri ch'egli (non so perchè) non crede di nominare, ma perchè non abbia ad entrarci il socio del Touring non arrivo a comprendere. Ammenochè non si voglia fare della pubblicità a quel giornale — del quale conta vita e miracoli — ed in questo caso la Rivista se accetta tale pubblicità a pagamento scantina un po' troppo dal suo còmpito, se l'accetta e l'ammette gratuitamente commette un'azione che io come socio non posso approvare per non rendermene complice. Così parla il socio, ma non essendo permesse le parole — perchè vietate le assemblee — se le ringoia mormorando:

*oh che non ha a venire*
*il giorno del giudizio?*

E quella persona qualunque che legge il giornale sportivo, anche senza permettersi il lusso di scriverlo, dice: una Rivista del Touring, che è un'associazione turistica, dovrebbe parlarci di turismo, e combattere anzi quanto è deformazione di turismo, e chi di questa deformazione si fa organizzatore e paladino.

I giornali di sport, in generale, non aiutano il turismo, specie poi quelli che organizzano corse su corse, e quali corse!... E non so con quali criteri mi si vengono a strombazzare le benemerenze di un giornale di sport sopra una Rivista di turismo! Ah! ma c'è il fatto della storia... quale? quella ad *usum delphini?* e chi non la sa la storia del giornalismo sportivo? E' roba di soli trenta anni o poco di più, e gli uomini ad essa appartenenti sono quasi tutti vivi. Cosa ci venite a contare di Milano, tutto a Milano, sempre Milano! Ma io ricordo — dice il lettore appassionato —

**SOCIETA' ITALIANA TRANSAEREA**
SIT
Le più grandi e meglio organizzate officine di aviazione del mondo. - Costruzione di monoplani, biplani e idroaeroplani.
Tipi militari, da sport, da turismo e da corsa. - Vendita di tutti gli accessori e pezzi di ricambio per la navigazione aerea.
Gli apparecchi SIT detengono tutti i records italiani e mondiali. - Potenzialità di fabbricazione: 200 Apparecchi all'anno.
Officine e Uffici: Corso Peschiera, 251. Aerodromo: MIRAFIORI - Torino. - TORINO - Telegrammi: TRANSAEREA - Torino. Telef. interc. 25-00 - Torino.

*Il giovane Barbero Ulderico,*
*uno fra i migliori Esploratori della Sezione di Torino.*

un *Napoli Sport* antichissimo, indi una *Tribuna Sport*, ed a Torino ricordo una *Settimana dello Sportsman*, ed a Milano stessa da poco è cessata una *Lettura Sportiva* che ebbe anche la sua floridezza, e voi ci tirate in ballo... una sola ballerina. Ma che *storie* ci contate; che cosa volete far intendere a questi poveri centomila lettori, anzi centoquarantamila e più lettori della Rivista (senza contare quelli che la leggono a sbafo!). Via! scriveteci qualche cos'altro, o scrivete con maggior conoscenza di cose.

Questi i giudizi di tre persone che hanno il diritto di darlo. Resta il mio, il mio che è quello di un umile ed oscuro scrittorello che da quasi un trentennio lavora confortato da una sola speranza, quella di vedere il proprio paese rigenerato da una vera e proficua educazione fisico-sportiva, al disopra di ogni clientela, al disopra di ogni interesse, al disopra di ogni persona Ma il mio è quello dei tre che mi hanno preceduto...

**Raffaele Perrone.**

---

Sottoscriviamo pienamente quanto è venuto più sopra esponendo il nostro ottimo collaboratore Raffaele Perrone, aggiungendo che l'autore dell'articolo apparso sulla Rivista del Touring, sig. Vittorio Varale, ben conosce la storia e l'indirizzo della nostra Rivista per avere più volte e giorni addietro ancora rivoltaci domanda di accogliere su queste colonne alcuni suoi scritti.

(*N. d. D.*).

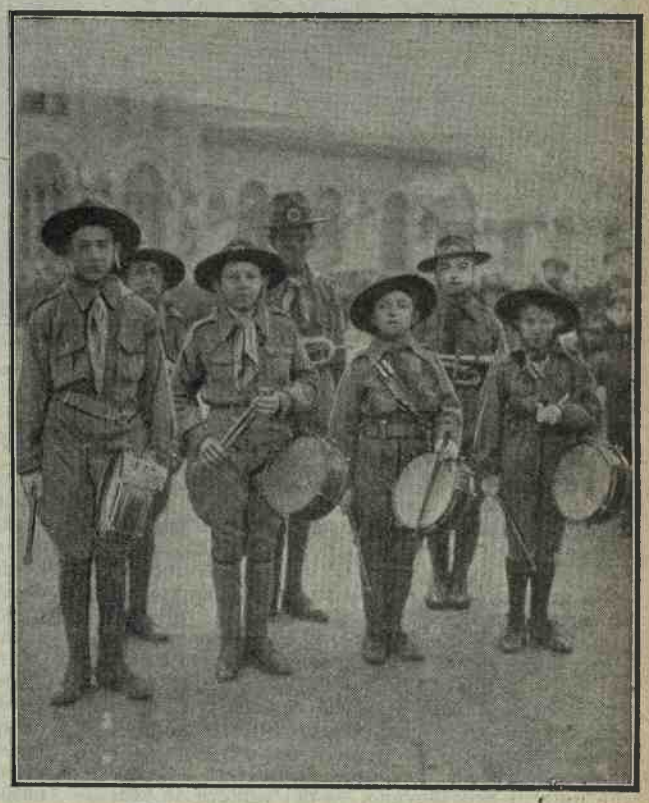
# I Giovani Esploratori di Torino

Il tempo piovigginoso non ha sospese le istruzioni dei giovani esploratori, i quali, domenica, dopo avere in parte partecipato al mattino alle gare di tiro a segno, nel pomeriggio, in numero di 250, hanno partecipato alla marcia con mèta il Poligono militare del Meisino (Sassi) del 5° Genio. In un'ora circa i giovani esploratori, ammirati dalla popolazione per la loro correttezza di marcia, si portarono al Poligono militare, al comando del tenente Gaggiotti e dei capi-drappello Fonda e Landucci.

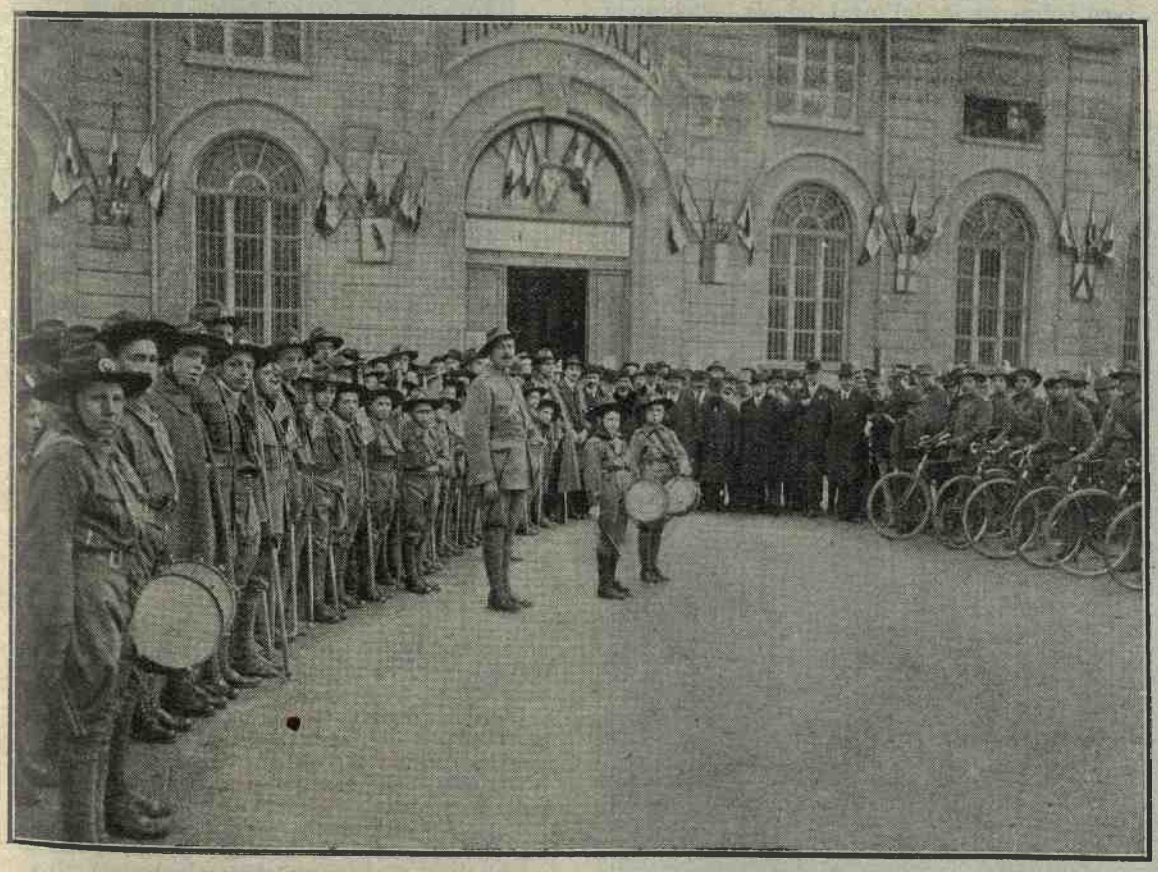
I giovani esploratori erano preceduti da una squadra di ciclisti e trombettieri, al comando del tenente Migliau.

Al Poligono militare, dove i giovani esploratori poterono accedere per gentile concessione del colonnello comandante il 5° Genio, erano ad attenderli, col commissario signor Landucci, i membri del Consiglio direttivo del Corpo, signori rag. Gallenga, Bagnasco e cav. uff. maggiore Giusto.

Alla partenza dalla palestra di via Mercantini



*I tamburini del Corpo dei Giovani Esploratori (Sezione di Torino).*
(Fot. Pavia-Nay - Torino).



*Il Corpo dei Giovani Esploratori (Sezione di Torino) (nel mezzo le Autorità torinesi), al Poligono del Martinetto, durante la grande gara popolare di Tiro a Segno.* (Fot. Pavia-Nay - Torino).

i giovani esploratori ebbero l'onore di sfilare dinanzi al Sindaco conte Rossi che volle loro dare una particolare prova della simpatia con la quale ha accolto l'istituzione inscrivendo fra gli allievi il proprio figlio Metello.

Il tenente Boga Alfredo del 5° Genio tenne una dotta conferenza trattando con forma chiara prima il tema delle fortificazioni campali, le trincee-ricovero e le cucine da campo e poi la gettata di un ponte pensile eseguito circa in 30 minuti e costrutto con travicelli, corde ed assi, con una lunghezza di 30 metri. Il tenente Boga ultimò la sua conferenza spiegando il sistema di costruzione delle vie di comunicazione delle trincee stesse per offesa e difesa e l'utilità del servizio di esplorazione in guerra, uno degli scopi dell'istituzione dei giovani esploratori.

Terminata la conferenza fu permesso ai giovani di visitare ogni costruzione del 5° Regg. Genio, e possiamo immaginare quale fu la loro soddisfazione.

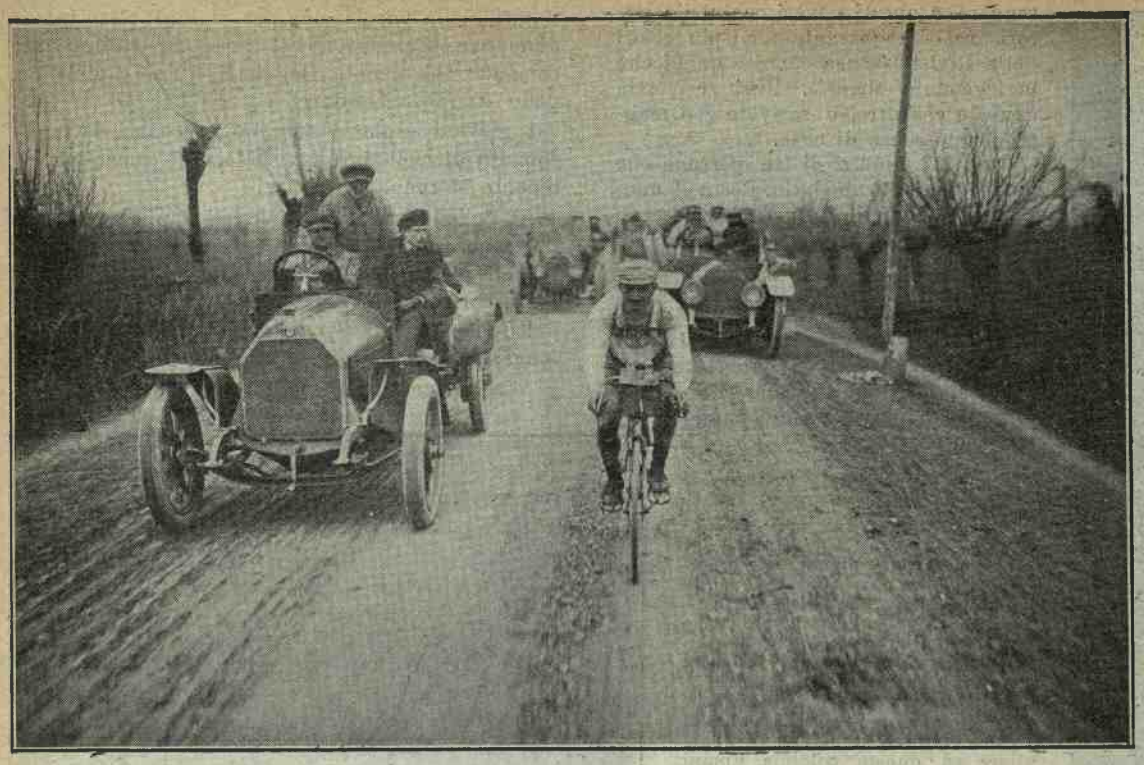
Alle ore 18.30 i diversi drappelli rientrarono alla sede del Corpo dove i giovani erano attesi dai loro parenti, i quali non mancarono di esprimere ai dirigenti tutto il loro compiacimento per l'impulso dato all'istituzione, già forte di circa 400 allievi.

---

**L'abbonamento alla Stampa Sportiva**

**costa L. 5 all'anno.**

**ABITIFICIO NAZIONALE** TORINO
Via Garibaldi, ang. Via Conte Verde, 2, p. 1°
Fornitore Ufficiale del CORPO GIOVANI ESPLORATORI, Sez. di TORINO
Chiedere il Nuovo Catalogo Illustrato:
COSTUMI PER TUTTI GLI SPORTS — VESTITI COMPLETI PER UOMO, GIOVINETTI E BAMBINI



La IX[a] Milano-Sanremo. — *Il corridore Rossignoli prima di Tortona.* (Fot. Argus - lastre Cappelli).

# DALLA MILANO-SANREMO AL GIRO DEL PIEMONTE

Il campione italiano 1914-15, l'uomo che dopo Gerbi e Ganna ha suscitato maggiore entusiasmo nel pubblico sportivo italiano, ha tagliato primo il traguardo di Sanremo. E' vero che il vincitore della grande prova non è stato proclamato lui, un attimo di ingenua inconsideratezza gli fece perdere quel posto d'onore, che la sua meravigliosa corsa gli aveva fatto conquistare, ma è fuori dubbio, tutti l'hanno riconosciuto, che, anche senza l'effimero vantaggio di poche centinaia di metri, egli avrebbe vinto egualmente. Infatti quando il novese, lasciato Gremo — che con lui era impegnato alla caccia disperata di Lucotti e Galetti che unici li precedevano, — per infilare la scorciatoia di Porto Maurizio, raggiunse poco dopo i 2 *leaders*, egli non impiegò gran fatica a liberarsi di questi, e malgrado i loro sforzi disperati, riuscì a staccarli come volle e quando volle, per slanciarsi vittorioso verso il traguardo a passo da *record*. E l'ultimo telone sventolò sul suo capo ben 7 minuti prima dell'arrivo del secondo, l'ex granatiere Corlaita.

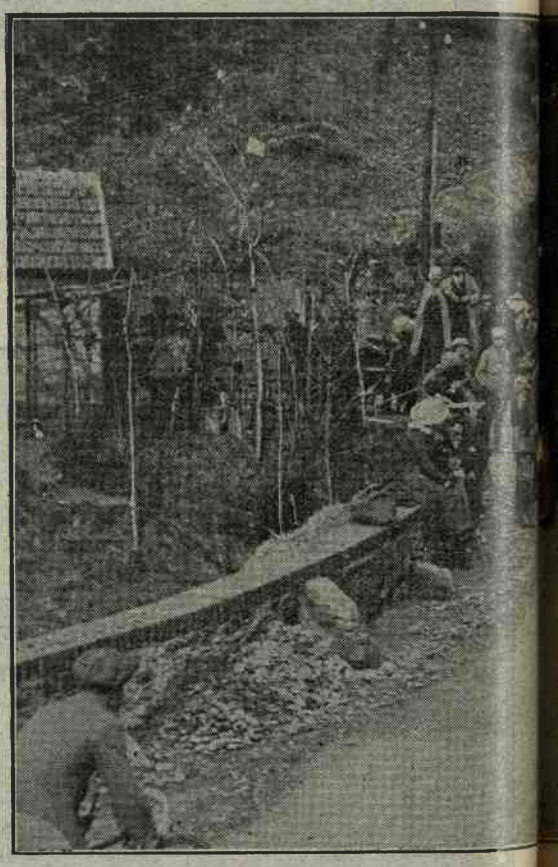
Le disposizioni del regolamento rigidamente, ma giustamente applicate, non hanno permesso a Girardengo di segnare il suo nome nell'aureo album che già registra una collana di nomi gloriosi che s'inizia da Petit Breton e termina con Agostoni, dopo avere inquadrato Van Houwaert, Ganna, Cristophe, Garrigou, Pelissier e Defraye, ma la squalifica, che gli ricorderà in avvenire che un grande campione, com'egli è, non deve ricorrere a mezzucci non degni di lui, per riportare quelle vittorie che i suoi grandi mezzi gli permettono di apirare, nulla toglie al valore della sua *performance*. Colla prova di domenica egli ha anche dimostrato come sia sempre l'uomo che ha dominato in tutta la stagione 1913 e come egli sia stato meritevole di vestire la maglia tricolore anche nel 1914, malgrado il diverso parere di coloro che, dopo averlo esaltato tanto tempo, quando ogni sua esibizione era un trionfo, avevano poi perso in lui ogni fiducia, giudicando troppo leggermente un suo momentaneo declino di forma, che aveva interrotta la serie gloriosa delle sue gesta sportive.

Noi che invece abbiamo sempre veduto in lui il vero campione nazionale, il corridore di una classe veramente superiore a tutti gli altri attuali *routiers*, questa nuova vittoria non ci ha sorpreso, l'attendevamo anzi, convinti che se la *guigne* non l'avesse soggiogato, egli era quegli che più che altri meritava di vincere la Sanremo.

Il secondo arrivato, Corlaita, che col distanziamento del novese viene ad essere proclamato vincitore, e un atleta tutto diverso. Capace di qualsiasi gesta è candidato indiscutibile a qualsiasi vittoria, ha però il torto di essere il più incostante di forma ed il più discontinuo dei nostri campioni di classe superiore. Egli è l'uomo che in buona giornata sa e può lasciare dietro a sè nelle più ripide salite, tutti i compagni a tutto suo agio o condurre da solo un plotone sulle orme di qualsiasi fuggitivo, e che non riesce a piazzarsi, talvolta, che nelle ultime posizioni dopo aver fatto sforzi eroici per giungere al traguardo.

*Ezio Corlaita, 2° arrivato e 1° classificato*

Nella Milano - Sanremo, però, il granatiere ha brillato di luce vivissima ed un malaugurato incidente di catena non gli ha permesso di difendere tutta la sua *chance*. Ed è stato un gran male, perchè indubbiamente egli e Gremo, un altro sfortunato, sarebbero stati gli unici che avrebbero potuto inquietare Girardengo. E se questi si fosse trovato con loro negli ultimi 50 km. avrebbe dovuto difendersi bene.



La IX[a] Milano-Sanremo. — *Il pubblico attende* (Fot. Guarn

La IX[a] Milano-Sanremo. — *Ganna subito dopo il Turchino fila veloce sulla pericolosa discesa che conduce a Voltri.* (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

L'ordine d'arrivo porta quindi al posto, che giustamente loro spetta, e nell'ordine esatto di merito i primi 6 arrivati, perchè Lucotti, Galetti e Azzini si sono pure dimostrati i migliori uomini della giornata.

Forse Lucotti, anche perchè non ancora nella sua forma completa, avrebbe potuto cedere la posizione ai suoi immediati inseguitori.

Di Ganna non possiamo dare un giudizio. Il varesino, che si era preparato alacremente, come sempre, alla prima prova dell'annata, è scomparso

**Officine di Villar Perosa**
Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.
VILLAR PEROSA (Pinerolo).

a metà gara e non sappiamo se fu indisposizione o mancanza di fiducia.

Noi non pensiamo così pessimisticamente come pare abbia fatto lui di se stesso, quando giunto a Savona si ritirava dicendo: « Non so più correre».

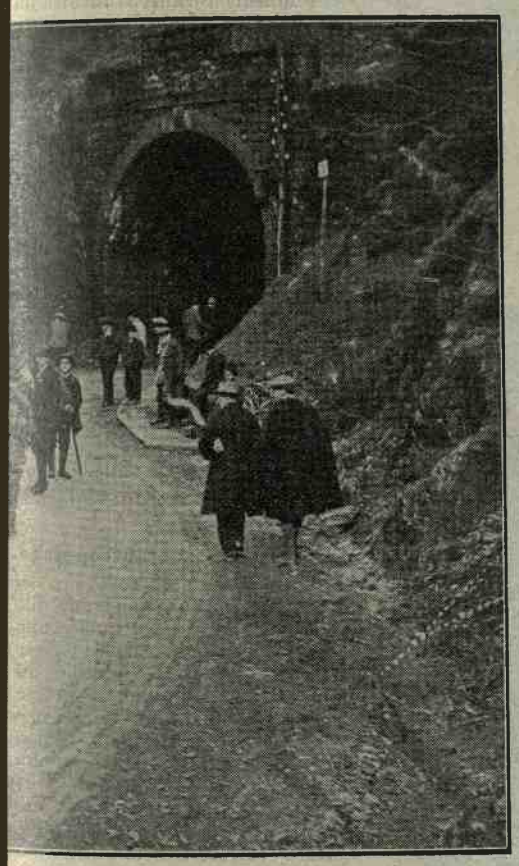
I dilettanti che hanno partecipato alla Sanremo non si sono certo distinti, nè hanno dimostrato un solo istante, durante tutta la gara (eccettuato il Belloni, se si può egli chiamare dilettante) di potere gareggiare con qualche probabilità di piazzarsi almeno discretamente nella prova. Infatti Pertici, il primo arrivato dei dilettanti, si classificò 15°. non precedendo, dei professionisti, che Canepari, indisposto, e Marchese.

Ciò dimostra in pratica come le corse promiscue fra dilettanti e professionisti siano da combattere e come inopportune siano le disposizioni del nuovo regolamento dell'U. V. I. che ammette le corse mi-

*Milano-Sanremo*
relli).

te. E non può avere valore l'obbiezione che non debbasi dare un giudizio su una corsa durissima come questa, perchè i dilettanti che ad essa concorsero sono i migliori della loro classe ed erano forti di una preparazione e di assistenza industriale non minore di quella dei più noti professionisti.

Vedremo quindi presto i dilettanti ritornare alle corse a loro esclusivamente destinate e di-



*il passaggio dei corridori sul Turchino.*
appelli).

sertare quelle prove nelle quali essi non potrebbero fare che da comparsa. Vedremo pure le società organizzare apposite grandiose prove riservate ai puri, nelle quali questi troveranno ricchezze di premi e soddisfazioni di lotte.

***

Il *VII Giro del Piemonte*, che l'Unione Sportiva Torinese sta organizzando, segnerà l'inizio di queste prove grandiose.

La benemerita Società Torinese, che, aderendo alla *Federazione Ciclistica Italiana*, ha rinunciato a far disputare il Giro del Piemonte ai professionisti, ha voluto conservare l'importanza e grandiosità della prova dotandola di premi di eccezionale valore e per questo ha avuto la soddisfazione di vedere accolta la più classica prova della regione, dall'appoggio incondizionato di Autorità, enti, e *sportsmen*. Primo fra tutti S. M. il Re ha voluto accordare il suo Patronato alla gara concedendo una grandissima medaglia d'oro, i Ministeri della Guerra e dell'Istruzione Pubblica 4 grandissime medaglie, il Municipio di Torino una coppa, la *Stampa Sportiva* una medaglia d'oro. E a tutti questi premi si aggiungano tutti gli altri consistenti in oggetti artistici, medaglie d'oro e d'argento; si può dire che poche gare sono state lanciate con un così grandioso e ricco programma di premi.

Indipendentemente dai premi il successo della grande gara è dato dal fervore di allenamento che ha destato nei nostri corridori l'annuncio della prova. Ostacolati nel loro lavoro di preparazione dalla incostanza del tempo, si sono impegnati in questi ultimi giorni e, malgrado non si trovino completamente in forma, non vogliono mancare ad ogni costo alla gara. Anzi, molti di essi sono disposti a parteciparvi anche sotto forma di allenamento per le successive prove, che sotto l'egida della *Federazione Ciclistica Italiana* si disputeranno d'or innanzi, senza interruzione, ogni domenica.

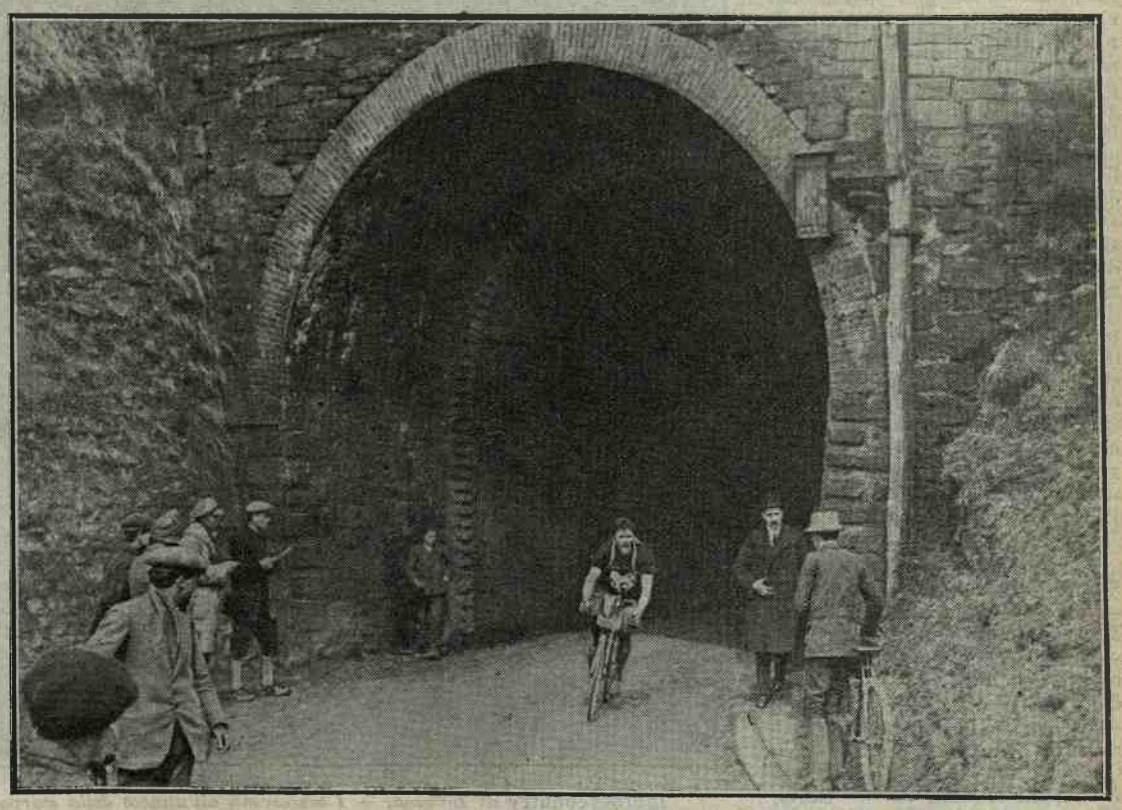
La IX^a Milano-Sanremo. — *Il gruppo di testa nelle vicinanze del Turchino.* (Fot. Argus - lastre Cappelli).

Il *Giro del Piemonte* si effettuerà sul percorso Torino - Vercelli - Casale - Alessandria - Asti - Torino (km. 210). **C. Alfredini.**

## L'ordine di arrivo della Milano-Sanremo.

1. Girardengo Costante, di Novi Ligure, che ha coperto il percorso di 290 km. alla velocità media oraria di km. 27,230, cioè alle ore 16.54.10, impiegando ore 10.29.45 (Bianchi-Pirelli). — 2. Corlaita Ezio, di Bologna, giungendo alle ore 17.1.3, impiegando ore 10.36.3 (Dei-Pirelli). — 3. Lucotti Luigi, di Voghera, giungendo alle ore 17.2.10, impiegando ore 10.37.10 (Bianchi-Pirelli). — 4. Gremo Angelo, di Torino, giungendo alle ore 17.8, impiegando ore 10.43 (Bianchi-Pirelli). — 5. Galetti Carlo, di Milano, giungendo alle ore 17.8.10, impiegando ore 10.43.10 (Dei Pirelli). 6. Azzini Giuseppe. — 7. Cervi Giovanni. — 8. Rossignoli Giovanni, — 9. Bordin Lauro. — 10. Pratesi Ottavio. — 11. Calzolari Alfredo. — 12. Roncon Giovanni. — 13. Oriani Carlo. — 14. Contesini G. — 15. Pertici Gino. — 16. Romagnoli R. — 17. Canepari Clemente. — 18. Marchese Giovanni. — 19. Belli Gustavo. — 20. Bianchi Angelo.

La Giuria della Milano-Sanremo ha tenuto due lunghe sedute per discutere sull'incidente che ha dato modo a Girardengo di giungere primo. Come era facile prevedere, la Giuria è stata costretta a togliere dal primo posto il corridore, lasciando così la vittoria al secondo, Corlaita.



La IX^a Milano-Sanremo. — *I primi arrivi sulla vetta del Turchino.* (Fot. Gnarneri - lastre Cappelli).

REJNA ZANARDINI - MILANO - Via Solari, 58

FARI e FANALI per Automobili

CATALOGO A RICHIESTA

Celeottore aperto.

Celeottore chiuso.

# Il campionato italiano di "cross-country,,

## vinto da Carlo Speroni

L'uomo che per primo in Italia ebbe a superare nell'ora i 18 chilometri di corsa, non poteva fare a meno che vincere questo campionato italiano di *cross-country*. Speroni Carlo si è dimostrato il vero uomo di classe e si è imposto al numeroso lotto dei concorrenti che prendevano parte a questa importante gara nazionale svoltasi domenica scorsa a Milano. Togliamo dalla *Gazzetta dello Sport* i seguenti particolari sulla importante prova.

Il campione nazionale aveva una fiducia incrollabile nella vittoria, che doveva costituire per lui una rivincita meritata.

Egli è partito deciso e rapido, come deve appunto partire un uomo che ha tutto l'interesse di dominare o di tentare di dominare fin dal principio. Egli è filato via tranquillamente verso la vittoria, passando gli ostacoli colla calma del forte, senza soverchia preoccupazione, quando specialmente ha veduto che gli uomini da lui maggiormente temuti erano oramai fuori gara per lui. Così Speroni ha vinto da grande campione; da quel grande campione che egli è, e che noi oggi francamente reputiamo di classe internazionale.

L'uomo giunto secondo è ben noto al pubblico sportivo italiano. Costante Lussana, che da molti anni trovasi sulla breccia arditamente e spesso trionfatore. Le ragioni della sconfitta sua, anzichè diminuirne il merito, lo innalzano, in quanto che l'arrivare a così breve distanza da un corridore del valore del bustese vuol dire appartenere alla folta schiera dei fortissimi corridori attuali.

Bausola ci ha detto che non si è trovato a posto sul percorso, perchè poco adatto ai suoi mezzi. Noi ci permettiamo invece di credere che il valentissimo piemontese è andato in gara con soverchia confidenza, e che in lui sia subentrato dannosamente un ingiustificato scoraggiamento.

D'altra parte ammiriamo la sua tenacia e la sua nobile condotta di gara, che non lo hanno fatto abbandonare la dura competizione, anche quando le sue speranze erano oramai completamente svanite. Benedetti, affaticato soverchiamente dal viaggio ed ancora sofferente al piede destro per una distorsione riportata al *cross* di Bologna, non ha potuto figurare a seconda dei suoi mezzi.

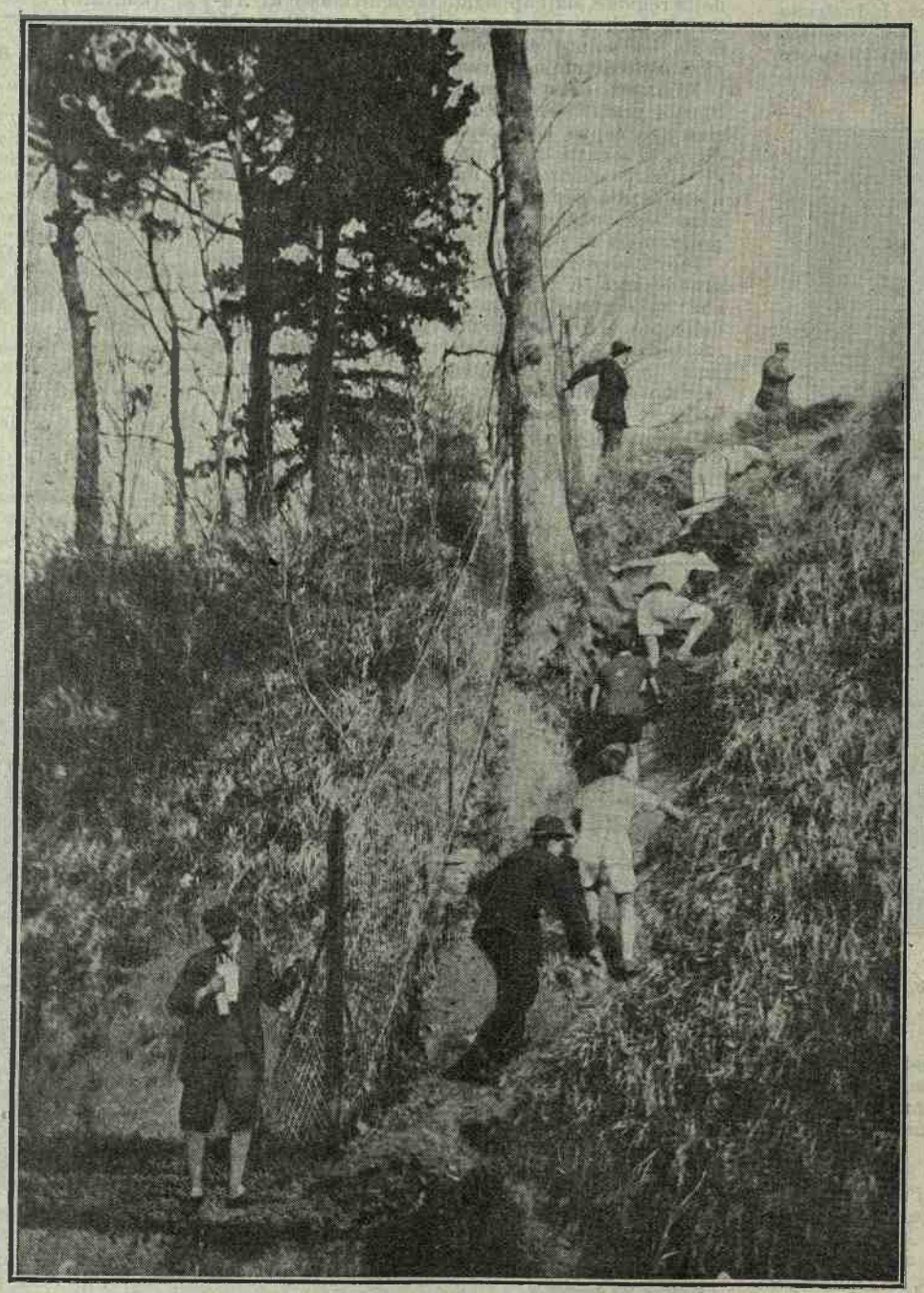
Degli altri arrivati molto vi sarebbe da dire, ma la bella gara fatta dalla maggior parte dei classificati nei posti finitimi dimostra abbastanza il bell'allenamento compiuto, e la forma buona raggiunta da un rispettabile gruppo d'uomini. Così rileviamo la eccellente prova data dall'Arri, che ha seguito molto bene per lungo tratto i *leaders*; Spreafico, che si piazza sempre assai onorevolmente anche nelle competizioni più severe, e sopratutto il duo Thieghi e Malvicini che hanno compiuta una gara veloce e dura, finendo quasi contemporaneamente sul traguardo. Omodei, il vecchio professionista, entusiasta più che mai, ha difeso molto onorevolmente la sua nomea, con una gara progressiva ed uguale, che l'ha condotto dinanzi ad un gruppo di cui hanno fatto parte uomini come Zamboni, Austoni Piero, Fraschini e De Giovanni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. SPERONI Carlo dell'Unione Sport di Busto Arsizio in 31'14". — 2. Lussana Costante dell'A. M. C. di Mantova, in 31'23" 1/5. — 3. Bausola Giuseppe, La Piemonte, in 31'42" 2/5. — 4. Benedetti Florestano, U. S. Livorno. — 5. Arri Valerio, Forza e Speranza Torino. — 6. Spreafico Gaetano, A. M. C. Mantova. — 7. Tieghi Tullio, S. C. Italia, Milano. — 8. Malvicini Angelo, idem. — 9. Omodei Giacomo, S. C. Virtus, Genova. — 10. Austoni P., Minerva, Crescenzago. — 11. Marinoni F., La Veloce, Legnano. — 12. Zamboni L., Virtus, Bologna. — 13. Fumiati A., S. C. I. — 14. Fraschini A., Agamennone. — 15. De Giovanni U., idem. — 16. Martinenghi C., U. S. M. — 17. Negri A., S. C. I. — 18. Nicolello P., U. S. Vercelli. — 19. Speroni A., U. S., Busto Arsizio. — 20. Cuochi G., Agamennone. — 21. Cavallasca F., S. C. I. — 22. Magnini F., Italia, Firenze. — 23. Costa Aldo, S. C. Virtus Genova. — 24. Masorotto G., La Piemonte, Torino. — 25. Serra G., idem. — 26. Scala C., S. C. Virtus, Genova. — 27. Motta G., Minerva, Crescenzago. — 28. Pesilli O., Trionfo Ligure, Genova. — 29. Austoni G., Minerva, Crescenzago. — 30. Novaro S., S. C. Virtus, Genova.

Seguono altri 35 concorrenti.

*Carlo Speroni, vincitore del Campionato italiano di* cross-country.



*Il* cross-country *di Bologna. — I concorrenti all'attacco della scarpata più difficile.*
(Fot. Scarabelli - Bologna).

# *Di tutto un po'*

### Alberghi per animali.

A Charlottemburg, presso Berlino, è sorto un albergo a tre piani per cavalli, i quali, per recarsi nei loro reparti, debbono salire lungo una rampa di legno che tien luogo della scala: ma quanto prima bisognerà impiantare degli ascensori, perchè vi sono degli ospiti ribelli a salire.

Invece a Londra venne testè aperto un ristorante dedicato agli animali domestici, a poca distanza da Westminster, nei pressi della Camera dei Comuni e della Camera dei Lordi; esso occupa numerosi locali e molti sono gli avventori.

Anche questo ristorante ha delle tavole sulle quali, in altrettante suddivisioni, trovano posto le scodelle ove vengono servite le varie pietanze.

Naturalmente esistono dei reparti separati per le varie specie di animali; cosicchè i gatti non sono disturbati dai cani, e ciascun avventore può godere nella massima libertà il pranzo cui ha diritto a seconda del prezzo.

Ma la clientela più originale del nuovo ristorante è fornita da un numero straordinariamente grande di animali domestici che si reca ogni giorno nei locali del ristorante stesso per ritirare il proprio pranzo, racchiuso entro una scatola di cartone, che permette ad ogni avventore di consumare il pasto ovunque meglio gli aggradi.

Ogni cane ed ogni gatto così abbonato reca sul collare una apposita medaglia di riconoscimento che gli dà diritto di ottenere un pasto giornaliero e questa clientela canina e felina è non soltanto la più affezionata, ma anche la più onesta, poichè nessun animale che abbia già avuto la sua porzione si presentò mai a reclamarne una seconda, e nessuna frode è stata finora commessa da questi avventori del mondo animale.

### Il pesce antropofago.

Non bisogna cercare i pesci antropofagi nelle acque tranquille dei nostri fiumi ed è questa una discreta fortuna. Questi pesci antropofagi sono di piccole dimensioni ma vivono in grosse schiere e sono tanto feroci che costituiscono un pericolo permanente non solo per gli animali domestici ma anche per i bagnanti e per chiunque ha la disgrazia di cadere nell'acqua. Queste terribili bestioline vengono chiamate Piranchao o Coribes; ma in realtà appartengono al genere *serosalmo*. Una delle specie più temibili porta il nome di *serosalmo piraya*. Sono pesci dal corpo corto, compresso, assai sollevato e coperto di piccole squame argentate. Il pericolo deriva dai loro denti che sono poco numerosi, ma larghi, compressi, triangolari, con l'orlo taglientissimo e qualche volta fatto a sega. Il *coribes* attacca i bagnanti, ai quali spesso strappa dei grossi pezzi di carne. Anche quando la ferita è piccola, a stento si ha la forza di trascinarsi fuori dell'acqua.

Alla larga...

HUMBER LTD - COVENTRY
La Grande Marca Mondiale
CICLI - MOTOCICLI - AUTOMOBILI
con gomme DUNLOP
Schiarimenti e Cataloghi a richiesta:
Agenzia Italiana "HUMBER,, - Via Ponte Seveso, 35 - Milano.

**Vitaccia da cani.**

Si parla come d'una novità di comodità straordinarie create per i cani; ma la defunta Regina Vittoria d'Inghilterra fin dal 1841 proprio vicino al suo castello di Windsor fece erigere un canile che fu una meraviglia. Nel fabbricato e in eleganti capanne erano custoditi dai cinquanta ai sessanta animali e nel centro era eretta la *veranda della Regina* nella quale quotidianamente ella sorvegliava i pasti, non sdegnando di offrirli di sua mano. Le capanne munite di tutto il *comfort* venivano riscaldate in inverno con termosifoni, aerate in estate con ventilatori, ed attraversati da piccoli corsi d'acqua pura e fresca, avendo sul davanti qualcuna un cortiletto pavimentato, altre vaste aiuole erbose con bacini per bagni e tettoie perchè gli ospiti potessero ripararsi dal sole e riparare all'ombra. I pasti erano così distribuiti: al *déjeuner* biscotti: per il pranzo zuppe di pane e brodo, legumi, lesso di testa di bue e pezzi di *roastbeaf*; ed al *dessert* piccoli dolci d'avena. E tutto ciò allestito da un buon numero di cuochi in cucine modello e con sistemi rigorosamente igienici. Al canile erano annessi un ospedale con cucce speciali e gabinetti per operazioni chirurgiche provveduti di un armamentario modernissimo... ed un cimitero a piante, fiori, monumenti...

Altro che vivere e morire da cani!...

**Divieti di caccia...**

A spiegare gli eccessi cui in taluni Stati e regioni si abbandonarono i contadini ogni qual volta fu loro tolto il divieto di caccia viene addotto lo spirito di reazione determinato dagli eccessi di rappresaglia già in uso contro i contadini stessi quando le riserve di caccia costituivano un diritto esclusivo pei signori.

Si ricorda infatti che mentre Guglielmo il conquistatore riuscì a distruggere sessanta parrocchie, scacciandone gli abitanti per convertire quelle terre in una foresta a scopo di caccia, dopo il trapiantamento degli usi francesi, nell'Inghilterra conquistata, la morte di una lepre era motivo sufficiente per impiccare un uomo; l'uccidere una beccaccia era un delitto capitale; si infliggeva la morte a coloro che tendevano reti per prender piccioni; chi tirava d'arco contro un cervo doveva essere legato e trascinato dal cavallo del feudatario.

Parigi fu bloccata per ottocento anni dai cervi, ed i suoi dintorni, ora tanto fertili, non producevano sufficiente pane pei guardacaccia. Nella mente del popolo l'idea della foresta si associava quindi a tutti gli abusi del feudalismo; da ciò la sua reazione.

Il Campionato italiano di cross-country. — *I concorrenti al salto di un ostacolo* (Fot. Argus - lastre Cappelli) — Nel medaglione: *I tre primi arrivati*. Da sinistra a destra: *Speroni*, *Lussana*, *Bausola* (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

**Gli animali domestici del mondo.**

In tutto il mondo gli animali domestici sommano ad un miliardo e 58 milioni di capi. Nella produzione gli Stati Uniti vengono primi con 23 milioni di cavalli, 63 milioni di bovini, 52 milioni di montoni, 3 milioni di capre e 60 milioni di porci; mentre l'Argentina non figura che con 9 milioni di cavalli, 28 milioni di bovini, 3 milioni di porci, 80 milioni di montoni e 4 milioni di capre. Il maggior numero dei buoi, 78 milioni, si trova nelle Indie inglesi; il maggior numero di montoni in Australia, 92 milioni. In Europa la Russia tiene il primato con più di 24 milioni e mezzo di cavalli, oltre 37 milioni di buoi e 46 milioni di montoni. Nei porci i suoi 12 milioni e mezzo sono superati dalla Germania che ne conta 21.800.000 e dall'Austria-Ungheria che ne ha 14 milioni e mezzo. Il totale degli animali domestici esistenti al mondo è il seguente: 91 milioni di cavalli, 12 milioni fra asini e muli, 350 milioni di bovini, 400 milioni di montoni, 65 milioni di capre e 140 milioni di porci. Manca il numero... delle suocere!

*Carlo Speroni attraversa la linea ferroviaria, poco prima dell'arrivo.* (Fot. Argus - lastre Cappelli).

**I pesci ed il suono.**

Non è stato ancor bene determinato se i pesci abbiano o meno il senso dell'udito. Benchè manchino di orecchie simili a quelle degli altri animali, essi manifestano però una certa sensibilità al suono, come dimostrano le recentissime esperienze fatte dal prof. Zenneck di Strasburgo.

Il suono di una campana sott'acqua fece infatti fuggire le losche, i ghiozzi ed altri pesci congeneri, a circa tre metri di distanza; essi si mantennero inquieti finchè giunsero lontani dal suono oltre setti metri. Avvolgendo il battaglio della campana nella bambagia, l'impressione fu quasi nulla.

Vedrete che ne formeremo un'orchestrina con l'andar del tempo!

**I gatti frigoriferi.**

La città di Pittsburg, Stati Uniti, possiede numerosi magazzini frigoriferi, ove si conservano le cibarie d'ogni sorta.

Nonostante la temperatura bassissima i topi vi si stabilirono prolificando in maniera allarmante, mentre i gatti introdotti per combatterli perirono tutti. Gli industriali allora fecero venire dalle regioni polari dei gatti di una specie fino ad oggi poca nota; bianchi, dal pelo lungo e foltissimo, dalla forte muscolatura, dai grossi baffi.

Essi si acclimatarono benissimo in quel regno del ghiaccio, liberando in breve i depositi di Pittsburg dagli ospiti poco graditi.

GIUOCO DEL CALCIO

# VERSO LA FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO

Ammainiamo le vele delle semifinali e prepariamoci a salpare, dopo le ferie pasquali, per le gare decisive, le ultime, quelle che ci diranno quale squadra avrà meritato di appellarsi campione d'Italia. Non che queste partite suppletorie abbiano rastrellato nel *mare magnum* delle semifinali gli ultimi incontri rinviati per l'infida stagione: ancora ne rimangono da liquidare. Ma oramai siamo certi che la quaterna finale sarà composta dal *Genoa*, dal *Milan*, dal *Torino* e dall'*Internazionale*.

Domenica scorsa ci fu arrecata la delucidazione agognata anche nel secondo gruppo col *match* pari di Alessandria, delucidazione vieppiù rafforzata dalla sconfitta subìta a Torino dai celesti novaresi. Il risucchio del secondo gruppo si è appianato di un tratto con tale risultato e la squassata navicella rossa e nera è entrata a vele spiegate in porto ove l'avevano preceduta tre altre fortunate e valenti.

E fu incontro asprissimo, quello di Alessandria. I grigi, che si ritenevano sicuri del successo avendo per loro molte circostanze favorevoli, appena si accorsero dalle prime vivaci battute condotte col consueto brio dai rossi e neri di avere di fronte un avversario più temibile del pensato, perdettero ogni coesione, si abbandonarono ad azioni individuali, cercarono la vittoria nella forza, mentre avrebbero potuto ottenere il sospirato punto da un perfetto giuoco di assieme. Il pubblico, dal canto suo, non cooperò a mantenere la calma fra le file dei suoi favoriti: anzi sulla fine inscenò una protesta ingiustificata quanto antipatica. Vinsero domenica gli uomini dalla maggiore tecnica e dalla maggiore anzianità. I giuocatori del *Milan Club* non soggiacquero a sbalzi improvvisi di vivacità e di depressione: furono uniformemente costanti, cercarono di non concedere agli avversari un momento di tregua, ben sapendo che con tale tattica avrebbero finito di scombussolare gli alessandrini non potendo piegarli di forza e di fiato.

Così, dopo parecchi anni, come ha fatto notare la consorella rosea, il campionato sarà conteso unicamente tra squadre delle grandi città. Il fenomeno provinciale s'è accasciato, come si sosteneva a mala pena da qualche stagione, specialmente da quando queste squadre di provincia sentirono la necessità di sostenersi e rafforzarsi con qualche elemento tolto dai campi di giuoco dei grandi centri. Non vogliamo negare all'ambiente provinciale di poter disporre di coefficienti che difettano alle grandi città: ma si è esagerato non poco in proposito e si è scritto più di una volta cose inesatte e insussistenti.

Gli altri incontri della giornata riuscirono un po' scialbi. Ormai le semifinali sono passate fra le cose giudicate e le ultime battute trovano il pubblico disattento e volto col pensiero ad altri avvenimenti.

Le squadre stesse che devono sostenere questi ultimi *matches* per onore di firma non si presentano sempre al completo, come è accaduto al *Como* e alla *Pro Vercelli*. Qui la vittoria arrise per un punto ai vercellesi, vittoria ottenuta di forza se non di abilità.

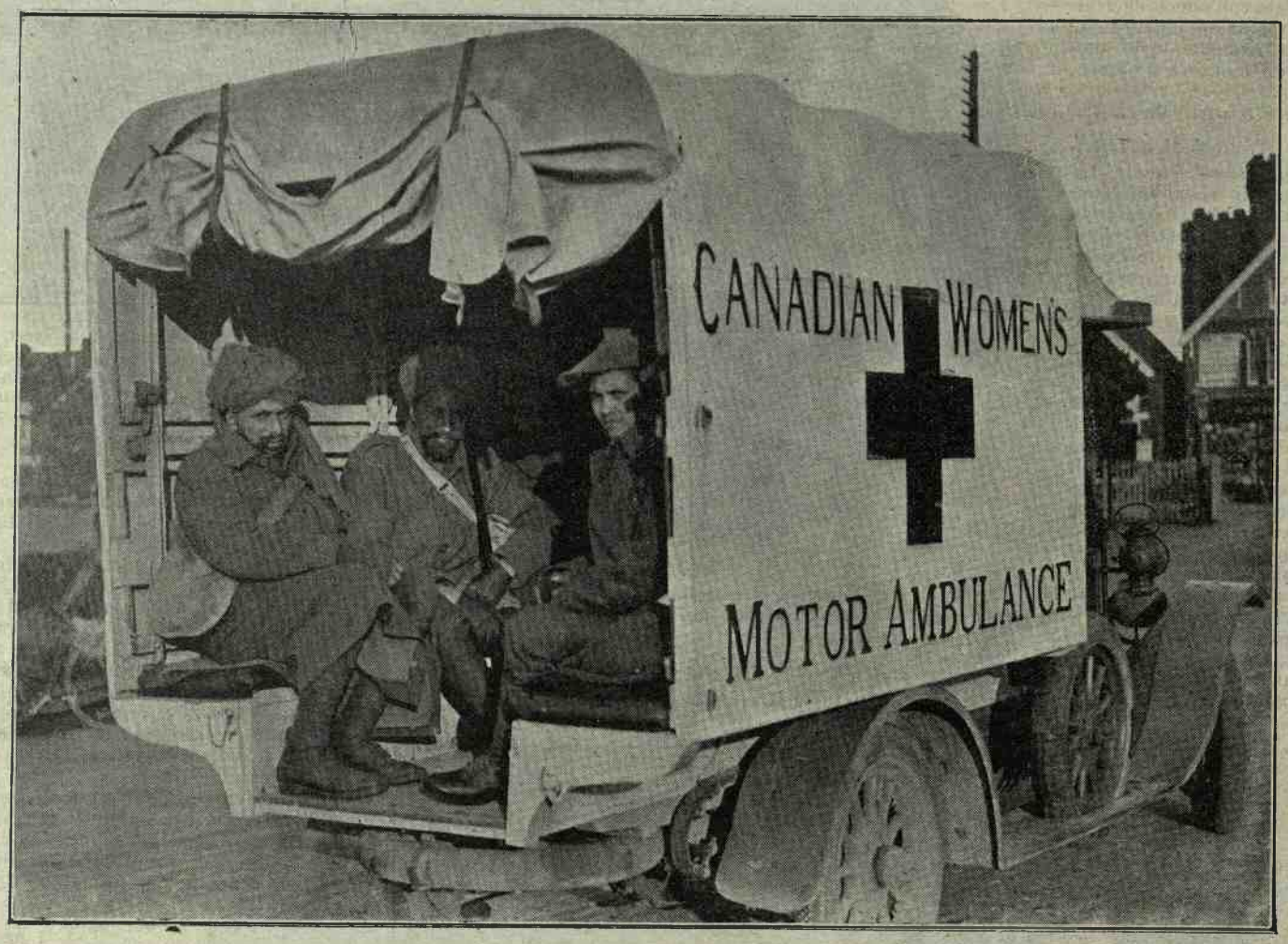
Così pure il *Novara* recandosi a Torino non era al completo coi consueti titolari. Il *match* nullo di Alessandria tolse ai celesti il rammarico di aver perduto per questa causa: ma è certo che i novaresi avrebbero potuto figurare meglio di quanto hanno fatto di fronte ai vigorini e non lasciarsi battere con uno squilibrio di quattro *goals* contro uno. Meraviglia, invece, il risultato ottenuto dai tricolori milanesi contro i doriani; essi sono stati battuti per quattro a due, mentre per le numerose supplenze si attendeva un esito più disastroso. La *Juventus Italia* ha dato ottima prova di sè — sempre in proporzione alle sue giovani forze — in questo campionato: perseveri e altre lusinghiere affermazioni non tarderanno a ricompensarla.

Una facile vittoria preveduta — per quattro a uno — ha ottenuto il *Torino* sul terreno veronese dell'*Hellas*: la poderosità e la compattezza della squadra granata hanno impressionato il pubblico e più ancora gli avversari, che furono quasi sempre dominate.

Abbiamo lasciato per ultimo la sorpresa; giacchè un *Casale* al completo che si fa battere sul suo campo, sia pure l'avversario una *Juventus*, ciò è sempre una sorpresa. E' la prima volta che tanta jattura accade ai nerostellati e doveva essere loro procurata dagli stessi uomini che pei primi compromisero la *chances* dei casalaschi nelle semifinali. Così gli juventini torinesi seppero battere gli ex-campioni d'Italia — ormai possiamo parlare in passato essendo alla vigilia di onorare i nuovi campioni — per due volte, anche in appello, confermando una superiorità che da prima non era ammessa come regolare. Ma abbiamo fatto notare come dagli juventini sia lecito attendersi qualsiasi bel gesto: ve ne ricordate? Domenica vollero confermare nuovamente questa affermazione compiendo un *exploit* pel quale si erano spuntati in precedenza reiterati sforzi di formidabili avversari.

Domenica si è pure avuto un *match* amichevole *Genoa-Internazionale*, la rivincita dell'incontro svoltosi a Genova fra queste due squadre. Stavolta la vittoria arrise ai neroazzurri, ossia ai battuti di ieri, per un punto. Questa anticipata finalissima meriterebbe qualche commento: ma non anticiperemo affermazioni avventate e metteremo solo in rilievo il fatto che si giuocò il vero giuoco del calcio, tecnico, vivace, elegante senza trascendere a inutili e antipatiche brutalità e a tutto vantaggio dei giuocatori che poterono prendersi un ottimo lavoro preparatorio.

*Arbiter*




L'automobile e la guerra. — *Indiani feriti sul fronte arrivano a New Milton per la convalescenza.* (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

**Sportsmen! Leggete tutti i giorni il giornale**

**LA STAMPA**

**di Torino che ha la più completa rubrica telegrafica di tutti i principali avvenimenti sportivi d'Italia e dell'estero.**

3 HP Motocicli a due tempi **C.B.R.** Senza valvole
**Modelli 915 a cilindro verticale**
Chiedere Catalogo al
Rag. CAMILLO ZANCHI - Torino - Via Sacchi, 48 - Agente Generale per l'Italia. HP 5

## ECONOMIZZATORE FRANCE

(Brevettato)

**Diminuisce il consumo dai 15 al 40 %**

**Aumenta il rendimento.**

Facilita la partenza.
Permette l'uso del benzolo.
Si colloca facilmente su tutte le vetture senza toccare nè il carburatore, nè motore.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

**FORNO-MAZZA & SANGUINETI**

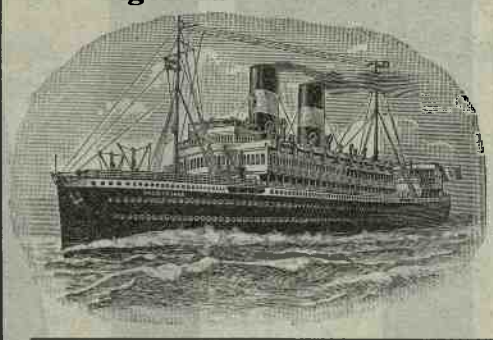
***GENOVA*** - Via Canneto il Curto, 11-2.

Telegrammi: FORNOMAZZA - Genova. — Telefono: 18-89.

**Cercansi Agenti sulle principali Piazze.**

## Ufficio Viaggi E. Trabucco & C.

*Agenzia delle Società di Navigazione:*



Navigazione Generale Italiana (Florio e Rubattino); La Veloce; Lloyd Italiano; Italia; Società Italiana Servizi Marittimi; Marittima Italiana e Sicilia.

SERVIZI CELERISSIMI POSTALI

per le Americhe, Indie, Levante, Egitto, Tripolitania, Cirenaica, ecc.

*Informazioni, tariffe, opuscoli gratis, rivolgendosi a;*

**E. TRABUCCO** - Piazza Paleocapa, 2 - **Torino.**

Telefono interc. N. 60. — Telegrammi: TRABUCCO.

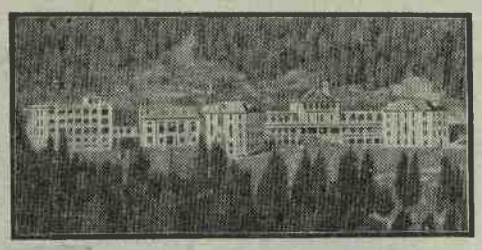
Il Signor **Cecil Frederick ADAMSON**, a **East Palestine** (S. U. A.), titolare della Privativa Industriale Italiana, Vol. 402, num. 26 del 22 aprile 1913, per:

**" Apparecchio vulcanizzatore per la riparazione dei Pneumatici ,,**

desidera entrare in trattative con industriali italiani per la totale cessione o la concessione di licenze di esercizio della privativa stessa.

Rivolgersi alla **Ditta SECONDO TORTA e C., Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica,** 28 bis, Via Venti Settembre - **TORINO.**

## Primo Sanatorio Italiano Dottor A. ZUBIANI



**Pineta di Sortenna**

**(Sondrio)**

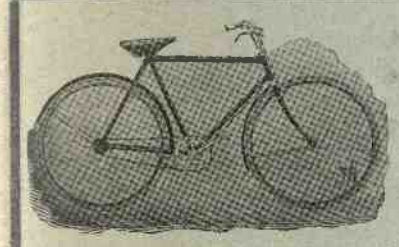
**AUTOMOBILE**
alla Stazione
di **TIRANO**

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia.

**Tutte le comodità e tutti i mezzi di cura dei migliori Sanatori esteri.**

PNEUMOTORACE TERAPEUTICO

*Chiedere programmi*



**Bicicletta di gran turismo**

**Marca ECLTA Modello 1914**

*con manubrio inglese a due freni, ruota libera, parafanghi e accessori, garantita per 12 mesi,* **Lire 95.**

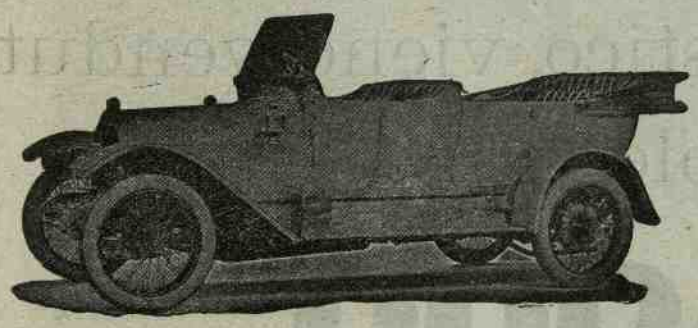
**GIOVANNI SOTTILE**

Via Piccola S. Cecilia, 22, 24, 26, 28 - ***Palermo.***

## *Automobilisti!!!*

La massima garanzia di un perfetto materiale, ottimo funzionamento ed eleganza di linea, si ha acquistando le

## Automobili STOEWER



Châssis e carrozze **12|18 HP**
,, ,, **22|26** ,,
,, ,, **30|45** ,,

**Pezzi di ricambio sempre prooti in deposito.**

Per preventivi e schiarimenti rivolgersi ai Signori

**FERRARIS & CALLERI**

Piazza S. Martino, 5 - **TORINO**

Telefono 23-05

**... SÌ ...**

**... MA ...**

i

## PNEUMATICI

che dovete montare

sul vostro

## VELOCIPEDE

sono i

# MICHELIN

superiori ai migliori.

*Agenzia Italiana dei*

**Pneumatici MICHELIN**

**MILANO - TORINO - ROMA**

SOCIETÀ ANONIMA

# FIAT

Capitale versato L. 17.000.000

## Fabbrica Italiana Automobili Torino

A partire dal

## 1° APRILE

la Vettura Modello

## "ZERO"

già così favorevolmente apprezzata nel mondo automobilistico, viene venduta per sole

## Lire 6900

*Per schiarimenti, prove ed acquisti rivolgersi presso le Sedi dei:*

## Garages Riuniti FIAT

ROMA Via Calabria, 46 - Telef. 36-86
FIRENZE Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16
BOLOGNA Porta S. Felice - Telef. 13-77
SIENA Porta Camollia - Telef. 2-92
TORINO Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-05
NAPOLI Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-05
PADOVA Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88
PISA Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86
MILANO Foro Ben., 35-A - Telef. 94-45 - 12-700
GENOVA Corso Buenos Aires - Telef. 13-88
LIVORNO Piazza Orlando - Telef. 41-6

Ponzo Giovanni, Gerente responsabile.

La *Stampa Sportiva* viene stampata dalla S.T.E.N. Società Tipografico-Editrice Nazionale.